

Anche i musulmani sono per il crocifisso

La scelta del sindaco di Casteldelci fa proseliti

UN'ORDINANZA che unisce invece di dividere. E' quella emanata a Casteldelci (in alta Valmarecchia) per obbligare tutti gli edifici ed esercizi pubblici ad appendere un crocifisso al muro. Pena 500 euro di multa da parte dei vigili urbani, già pronti a partire con i controlli. I negozi, i bar e gli esercizi del piccolo paesino dell'alta Valmarecchia sono tutti favorevoli alla nuova regola.

«Mi sembra giustissimo — dice Luigi, titolare del ristorante Giardiniera —. Ci dobbiamo far sentire noi italiani. Non possiamo perdere le nostre radici solo per la decisione di qualche laico. Io ho già un crocifisso nel ristorante. Ne metterò un altro anche nel bar. Nessun cliente si è lamentato, anzi. Sono tutti molto contenti. Anche un comune piccolo come il nostro vuole farsi sentire a livello nazionale. Fortini ha fatto benissimo».

I COLLEGHI di Luigi, della trattoria di Gattara ribattono: «Siamo d'accordo con il sindaco. Noi per ora ne abbiamo già uno in cucina, penso che basti. Ma aspettiamo i vigili per capire se ne serve un altro in sala. Se è obbligatorio lo inseriremo». Chi vive la cosa in modo indifferente è Mira, la titolare del panificio di paese (ucraina cattolica). Anche se secondo lei il crocifisso non serve. «Sicuramente non protesterei, ma personalmente penso che la fede basti averla dentro. Non per forza serve un simbolo appeso da qualche parte. Questa è un mio parere. Se c'è il rischio di prendere 500 euro di multa metterò il crocifisso in negozio, ci mancherebbe». Plaude a Fortini anche il consigliere dell'Emilia Romagna Pdl, **Mario Lombardi**: «Cominciamo a vedere gli effetti benefici dell'ingresso dei 7 Comuni in Romagna. Qualcuno potrebbe vedere l'ordinanza come una forzatura, ma di fronte a decisioni altrettanto forzate prove-

nienti dalla Corte Europea, ha fatto bene Fortini a ribadire simbolicamente ciò che rappresenta per noi il crocifisso. Proprio quando ci confrontiamo con culture e tradizioni

diverse dalle nostre dobbiamo riaffermare le nostre tradizioni per un'accoglienza attiva e produttiva di nuovi rapporti sociali e umani».

NE SA QUALCOSA Ivano, titolare della Casteldelci Natura, la famosa azienda locale produttrice di acque minerali. Gli unici due capifamiglia mussulmani residenti a Casteldelci, lavorano proprio per questa azienda. «Di crocifissi ne abbiamo già uno negli uffici — spiega il titolare —, ma ne installeremo un altro anche nelle stanze aperte al pubblico. Per la nostra azienda lavorano due marocchini che vivono in Italia da ben 20 anni. Entrambi ritengono giusto il provvedimento di Fortini. Il crocifisso è visto da loro come un simbolo di pace e bontà».

Rita Celli



Il consigliere regionale del Pdl **Marco Lombardi** sostiene l'iniziativa di Fortini: «Non è una forzatura, tutt'altro»

NEI LOCALI

«Bravo Fortini: ne ho già uno nel ristorante e adesso ne metterò un altro nel bar...»

LOMBARDI

«E' un gesto importante, riaffermare le nostre tradizioni è fondamentale per accogliere»

ISLAM

Anche due marocchini favorevoli all'ordinanza: «Lo vedono come un simbolo di pace»

